COMANDO BRIGATA G.A.P. PESARO

GAP

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

IL COMMISSARIO POLITICO
(Aldo Carboni)

Aldo Carboni

IL COMANDANTE
(Lupieri Siro)

Lupieri Siro

Fr. Allara

COMANDO BRIGATA G.A.P. PESARO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

IL COMMISSARIO POLITICO
(Aldo Carboni)

Aldo Carboni

IL COMANDANTE
(Lupieri Siro)

Lupieri Siro

I

a) ZONA D'IMPIEGO

La Brigata ha operato nel territorio compreso tra le città di: Pesaro, Fano e Urbino.

b) DIPENDENZA ED EVENTUALI CONTATTI CON PARTITI POLITICI

I Gruppi di Azione Patriottica (G.A.P.) furono costituiti ad iniziativa del Partito Comunista Italiano e posti alle dipendenze del Comitato di Liberazione Nazionale.
Il reclutamento dei Gapisti venne fatto in massima parte fra i militanti del P.C. che, con la precedente costituzione della Guardia Nazionale, aveva già dimostrato di essere in linea con le necessità di lotta del momento, per le seguenti ragioni:

I°) L'organizzazione capitale diffusa in tutta la provincia permise la costituzione di gruppi G.A.P. e Squadre Armate Patriottiche (S.A.P.) in quasi tutti i centri abitati.

2°) La ventennale esperienza di lotta aveva operato una selezione che dava sicuro affidamento di combattività e di segretezza.

3°) Sono stati sopratutto elementi del Partito Comunista che, all'indomani dell'8 settembre, si sono preoccupati di recuperare le armi che le formazioni militari italiane abbandonarono in seguito al tradimento di buona parte dei corrotti ufficiali.
Come fronte di arruolamento merita un cenno particolare il Fronte della Gioventù che, sorto per inquadrare le masse giovanili nella lotta contro i nazi-fascisti, seppe contribuire largamente, come per le formazioni partigiane della V.a Brigata Garibaldi Pesaro e per la Bruno Lugli, alla formazione dei G.A.P. mettendo a disposizione di questi la parte più combattiva dei giovani.

DATA DI COSTITUZIONE - NOME E QUALIFICA DEI SUCCESSIVI COMANDANTI

I Gruppi di Azione Patriottica (G.A.P.) furono costituiti il 1° novembre 1943. Inizialmente formavano un corpo solo con le formazioni della V.a Brigata Garibaldi Pesaro con Comandante Ricci Ottavio (Nicola); in maggio, con la costituzione della Brigata G.A.P. Pesaro, Comandante di questa divenne Lupieri Siro (Basilio) già vice-comandante; Commissario Politico fu Aldo Carboni (Giuliano), che seguitò ad avere il comando del Distaccamento G.A.P. Pesaro.

FORZA E SUE VARIAZIONI-INQUADRAMENTO, ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO

La forza massima di circa 750 uomini (gruppi S.A.P. compresi), variò nel mese di giugno '44 con il passaggio di numerosi gruppi e squadre nei battaglioni della Brigata Bruno Lugli.
L'inquadramento a norma delle direttive impartite dal Comando Centrale Brigata Garibaldi - Corpo Volontario della Libertà - a mezzo del generale Alberti del Comando Divisione Marche, era basato sul gruppo; due o più gruppi formavano il distaccamento, due o più distaccamenti formavano la Brigata. In tal maniera si ebbero i tre distaccamenti di Pesaro, Fano, Schieti, comandati rispettivamente da Aldo Carboni (Giuliano), Volpini Valerio e Annibali Adler.
L'armamento era composto di qualche mitra, rivoltelle e bombe a mano

EVENTUALE EQUIPAGGIAMENTO - COLLEGAMENTI - MEZZI SUSSISTENZA -

I collegamenti venivano effettuati a mezzo staffette; i gapisti non ebbero mezzi di sussistenza o di finanziamento particolare.

EVENTUALI RIFORNIMENTI OTTENUTI A MEZZO DI AVIO-LANCI

Nel maggio '44 tramite la V.a Brigata che ebbe dei lanci da aerei alleati, anche la Brigata G.A.P. ottenne alcune diecine di chilogrammi di gelatina esplosiva, IO mitra tipo Sten, piccole mine squarcia-gomme e capsule ad effetto ritardato.

II

RELAZIONE COL COMANDO SUPREMO ITALIANO O COMANDI ALLEATI

Nulla.

EVENTUALI CONTATTI OPERATIVI CON BANDE VICINIORE

La Brigata G.A.P. agì sempre in stretto contatto con la V.a Brigata Garibaldi Pesaro e la Brigata Garibaldi Bruno Lugli alle quali venivano inviate le armi catturate o comunque rastrellate.

Intorno ai G.A.P. venivano inoltre a gravitare numerosi altri giovani già inquadrati nel Fronte della Gioventù che, con le Squadre di Azione Patriottiche, costituivano una riserva controllata dal Comando della Brigata ed impiegata in azioni di sabotaggio alla rete telefonica ed elettrica, nel rastrellamento di armi, nel ricupero o salvataggio di materiale delle rapine di nazi-fascisti, azioni queste che saranno descritte dettagliatamente e per distaccamenti o squadre nella relazione dei S.A.P.

III

ATTIVITA' OPERATIVA

Distaccamento "Pesaro"

Subito dopo l'8 settembre, specialmente ad opera dei G.A.P. di Villa Fastiggi, il distaccamento si distingue per l'intelligente ed audace ricupero d'armi abbandonate dall'esercito regio in isfacelo; un centinaio di fucili, tre mitra, due mitragliatori, numerose munizioni e bombe a mano vengono accantonati ed avviati alle formazioni della V.a Brigata Garibaldi Pesaro.

Il I9 dicembre vengono distrutti, mediante cariche esplosive, due tralicci dell'alta tensione della primaria ferroviaria nei pressi di Villa Fastiggi.

Il 6 gennaio, un ingente quantitativo di esplosivo (26.000 mine anticarro e 20 tonnellate di tritolo) accumulate dai tedeschi nei pressi di Montecchio per la costruzione dei campi minati lungo la Linea Gotica, viene fatto saltare. L'azione, nonostante fosse stato dato l'allarme un quarto prima dell'esplosione, costò la vita a I8 vittime innocenti, perite sotto le macerie del paese distrutto.
Quattro giorni dopo il Comando della G.N.R. di Pesaro viene attaccato da due gapisti con lancio di bombe a mano; alcuni militi rimangono feriti. Sempre nel mese di gennaio per le vie di Pesaro, una macchina, con a bordo ufficiali tedeschi, viene fatta segno con lancio

di bombe a mano; un ufficiale tedesco viene ferito leggermente.
Nello stesso giorno, il Comando della milizia forestale viene attaccato con lancio di bombe a mano.
L'II febbraio I944, nel Corso di Pesaro, un gapista lancia su una macchina tedesca di passaggio due bombe a mano.
Pochi giorni dopo il Vice-federale di Pesaro, avv. Clementoni, riceve una severa lezione.
Il 20 febbraio, a Cattabrighe, viene interrotto il cavo telefonico che unisce l'Italia settentrionale con l'Italia centrale.
Il 15 marzo, a Pozzo Basso vengono disarmati del mitra due militi della forestale di sorveglianza ai lavori del taglio degli alberi lungo la Linea Gotica; la successiva azione intimidatoria nei riguardi degli operai farà sospendere i lavori fino al mese di luglio.
Il 6 giugno viene impedito a Pozzo, a mano armata, un raduno di bestiame, destinato alle truppe tedesche.
Il 12 giugno I944, attacco alla Caserma dei CC. repubblichini di Pozzo Basso; il presidio si arrende senza condizioni e viene fatto sgomberare su due piedi: questa azione da il via a tutte le altre simili della provincia di Pesaro.
Il I6 giugno, in seguito all'ordine di sfollamento sulla sinistra del Foglia, tutti i G.A.P. di tale zona si trasferiscono nelle formazioni della Brigata Garibaldi Bruno Lugli. Rimane solo il G.A.P. di Villa Fastiggi che continua a compiere azioni offensive contro il tedesco occupante e i fascisti.
Il IO luglio un reparto di militi della legione tagliamento, viene attaccato: due militi ed un tedesco rimangono uccisi. Nella stessa giornata vengono uccisi in un agguato due tedeschi.
Il I6 luglio, il noto traditore fascista Casimiro Donati viene giustiziato.
Pochi giorni dopo, un po ente compressore stradale tedesco, adibito all'escavazione dei fornelli da mina, viene fatto saltare.
In tutta la zona di questo distaccamento è in stretta collaborazione con le squadre S.A.P., vengono condotte azioni di sabotaggio alla rete telefonica e telegrafica, al traffico militare nemico, mediante ramponi, chiodi e mine squarciagomme; numerosi disarmidi carabinieri repubblichini, agenti di P.S., di militi fascisti e militari tedeschi, vengono effettuati: una trentina di fucili, sei mitra, una diecina di rivoltelle, vengono catturati ed avviati ai distaccamenti della Brigata Bruno Lugli.
Ricordiamo:
2 maggio I944: disarmo di un ufficiale della g.n.r. nei pressi di Montelabbate.
12 maggio I944: disarmo di un maresciallo dell'esercito repubblichino e di due sergenti della g.n.r. sempre nei pressi di Montelabbate.
Il 25 maggio, tre militi della X.a Mas vengono disarmati a Pozzo.
Il 2 giugno, disarmo di un milite rep bblicano a Pozzo Basso.

Distaccamento "Fano"

Anche questo distaccamento inizia la sua attività nell'ottobre '43 distinguendosi per il recupero di armi dalle caserme militari: circa 300 moschetti vengono così rastrellati e buona parte di questi avviati alla V.a Brigata Pesaro.
Nel dicembre, mediante disarmi, vengono ricuperati una trentina di pistole automatiche, alcuni quintali di munizioni e di bombe a mano e due mitragliatori.
Nel gennaio '44 , a più riprese, vengono attaccate pattuglie della g.n.r.; quattro militi rimangono gravemente feriti e quattro mitra vengono catturati.
Il giorno 20 vengono lanciate nella caserma "Paolini" di Fano (Centro di raccolta per i soldati repubblichini) alcune bombe a mano; un soldato rimane ucciso, alcuni altri feriti e il resto prende il largo.
Il 5 febbraio, un sergente della g.n.r. viene ferito e disarmato del mitra.
Il 6 maggio I944, un deposito tedesco di 250 quintali di tabacco viene incendiato.
Pochi giorni dopo dieci gapisti (parte del distaccamento di "Pesaro") si recano in bicicletta a Frontone Serra, base del distaccamento "Gramsci" della V.a Brigata Pesaro e trasportano, superando i numerosi posti di blocco controllati dalla g.n.r., 50 quintali di gelatina esplosiva, dieci mitra, tipo Sten, e piccole mine squarciagomme.
Il 22 maggio un fascista repubblichino viene giustiziato.
Il giorno dopo viene fatto deragliare, mediante una mina, il treno sulla ferrovia Metaurense, bloccando il traffico per tre giorni.
Il 2 giugno si ripete il sabotaggio al medesimo tratto di ferrovia paralizzando il traffico per una settimana.
Verso la metà di giugno, mediante la posa di mine sulla via Flaminia, vengono fatti saltare quattro camions tedeschi.
Il I6 giugno, il noto traditore fascista Andrea Novelli viene giustiziato e pochi giorni dopo vengono danneggiati, mediante lo spargimento di mine squarciagomme alcuni automezzi tedeschi. La posa delle mine squarciagomme continua fino al 30 giugno con ottimi risultati.
Il IO luglio '44 viene asportato tutto il materiale bellico della Caserma dei CC. di Fano e il 14 luglio vengono disarmate le caserme di Metaurilia e la Caserma della Guardia di Finanza.
Pochi giorni dopo con l'asportazione di cartelli indicatori, si obbligava una colonna di cavalleria tedesca a percorrere una strada controllata da aerei alleati che, sopraggiunti,provocavano con mitragliamenti, la morte di 12 tedeschi, numerosi feriti.
Fino alla liberazione il distaccamento continua azioni di disarmo e di sabotaggio alla rete telefonica.
Al passaggio del fronte, decedeva il partigiano MONDINI MARINO.

Distaccamento "Schieti"

ZONA D'IMPIEGO: Schieti, Urbino, Cavallino, Ca' Gallo.

I primi di settembre 1943, il Presidio repubblichino della Polverier di Schieti viene attaccat e disarmato e il materiale bellico, due mitragliatrici pesanti, quattordici moschetti, numerose munizioni ed una cassa di bombe a mano, asportati.
Nello stesso mese, veniva posto in salvo un capitano alleato ricercato dalla stazione dei CC.
Il I° novembre 1943 nella frazione di Ca' Mazzasette (Schieti) truppe tedesche accerchiavano il paese per catturare Erivo Ferri, noto antifascista. Un gruppo G.A.P. difendendosi accanitamente, uccideva un tedesco e ne ferita altri 7 di cui uno decedeva poco dopo. Fra la popolazione civile, decedevano in seguito alla sparatoria, due donne e un giovane.
Nel dicembre '43, in collaborazione con il S.A.P. locale, viene sabotata in tutta la zona controllata la rete telefonica e telegrafica.
In collaborazione con la V.a Brigata Pesaro, nel febbraio '44 viene occupato il paese di Sassocorvaro. Il maresciallo comandante la Stazione dei C.C. viene mortalmente ferito.
Il 3 maggio '44 viene disarmata lungo la strada Schieti-Urbino una pattuglia di sette militi repubblichini.
Sempre nello stesso mese un gruppo G.A.P. uccideva al bivio di Cavallino due porta ordini tedeschi. Poco tempo dopo, due militi della G/N.R. vengono catturati ed inviati al distaccamento "Gasperini" della V.a Pesaro.
Il 6 giugno alcuni gapisti si recano in motofurgone nei pressi di Cattolica asportando dai fortini tedeschi tre mitragliatori, due mitragliatrici pesanti, con 21.000 proiettili; tutto il materiale viene inviato al Comando della V.a Pesaro.
Verso la metà del mese viene sottratto al presidio tedesco di Schieti una mitragliatrice pesante con 4.000 proiettili e 6 carabine.
Il 20 giugno '44 viene distrutto, mediante carica esplosiva, un ponte sulla strada Urbino-Schieti.
Un camion tedesco, sopraggiunto, dopo poco tempo dell'interruzione, viene attaccato dal gruppo. Per sfuggire l'attacco,il camion aumenta la velocità e non ha così la possibilità di accorgersi del crollo del ponte, e precipita nel letto del fiume. Gli II tedeschi a bordo, decedevano sul colpo.
Nel mese di luglio due note spie fasciste venivano giustiziate.
Due giorni dopo altro traditore fascista seguiva la stessa sorte a Cerqueto Buono.
Nell'agosto '44 in collaborazione con il S.A.P. Locale, viene sabotata la rete telefonica della zona con taglio di pali e asportazione di notevoli quantitativi di filo.
Sempre nello stesso mese, viene redatta una carta topografica della Linea Gotica da Montecalvo a Rio Salso che viene consegnata al Comando Alleato a mezzo staffetta che attraversa il fronte il 20 agosto.
Il 26 agosto vengono catturati nella zona di Fallino un capitano e un militare tedesco.
Il giorno dopo veniva catturato un altro militare tedesco; i tre pri-

gionieri vengono consegnati agli alleati.
Il 27 agosto il distaccamento, in collaborazione con le S.A.P. occupa Urbino catturando alcuni militari tedeschi e diversi militi repubblichini, mentre altre squadre, vestita la divisa tedesca, si infiltravano in località Madonna di Loreto fra le retroguardie tedesche.
Attaccata una pattuglia, impegnata in combattimento con una pattuglia indo-cinese catturando 4 tedeschi.
Al sopraggiungere degli alleati il distaccamento si pone alle loro dipendenze come forza d'ordine.

PERDITE COMPLESSIVE SUBITE

ATTIVITA' INFORMATIVA

Ad opera di un collaboratore in servizio all'Ufficio Postale, si riesce ad ottenere un elenco di 120 fascisti repubblichini di Pesaro; elenco non completo mancandoci una sessantina di nomi

RELAZIONE SUL COMPLESSO S.A.P.

Come già si è accennato intorno ai G.A.P. si organizzarono ad opera del Fronte della Gioventù delle Squadre armate che venivano impiegate in azioni che richiedevano un numero rilevante di uomini, quali il sabotaggio delle linee telefoniche, la diffusione dei volantini e giornali patriottici, la sorveglianza dei prezzi massimi in base al listino compilato dal C.P.L.N.
Oltre a queste azioni in collaborazione con i Gruppi G.A.P., le S.A.P. agivano per conto proprio e per la maggior parte sotto il controllo del Comando della Brigata.
Le S.A.P. della forza variabile da 5 a IO uomini, veniva raggruppate in distaccamenti comprendenti due, tre,quattro squadre i cui componenti si appoggiavano alle rispettive abitazioni.

ATTIVITA' OPERATIVA DEI DISTACCAMENTI E SQUADRE

S.A.P. COLBORDOLO

Ai primi di aprile I944 viene costituita una prima S.A.P. in località Montefabbri (Colbordolo) comandata da Bertuccioli Gino (Ulisse) e dopo breve tempo un altra, al comando di Imperatori Alessandro alla Bottega.
Le squadre restano in contatto con il Comando della Brigata a mezzo Paladini Carlo (Romeo) Ufficiale di Collegamento.
Le squadre iniziano la loro attività la notte del I° maggio con l'affissione nei Centri urbani della zona di numerosi manifestini di propaganda e con l'inalzare numerose bandiere rosse.
Il 4 maggio in Colbordolo, dietro ordine del Comando di Brigata, bloccata la strada che conduceva alla Caserma dei CC. vengono prelevate dagli Uffici della Provincia, ivi sfollata, tre macchine da scrivere e consegnate al Comando.
Sempre nel mese di maggio ad un negoziante di Rio Salso, noto fascista e trafficante del mercato nero, vengono prelevati diversi chilogrammi di lardo distribuiti in seguito ai bisognosi del posto.
Le squadre completano il loro armamento sequestrando nelle case di persone sospette, armi da caccia e da guerra, onde procedere alle azioni in massa.
Il I4 giugno infatti, le due squadre rinforzate con elementi della S.A.P. di Osteria Nuova, occupano Colbordolo e disarmano la locale Stazione dei CC., asportando tutto il materiale. Viene distratta la casa del fascio e a noti fascisti locali vengono prelevati generi alimentari in seguito distribuiti alla popolazione.
Il I5 di giugno viene aperto alla popolazione il deposito di carbone dell'Amministrazione Provinciale.
Con lo sfollamento obbligatorio sulla sinistra del fiume Foglia, le squadre si riorganizzano a Serra di Genga e al Rio del Mulinello (Fosso del Razzo).
Con l'arruolamento di numerosi altri elementi si iniziano le azioni di disarmo dei CC. repubblichini e dei tedeschi, riuscendo così ad armare tutti gli uomini.
Ai primi di luglio un tedesco viene ferito e disarmato del parabellò.

Il 20 luglio, dietro ordine del Comando di Brigata Bruno Lugli, parte delle squadre vengono incorporate nel distaccamento "Balducci" e "Don Minzoni" della Brigata Garibaldi Bruno Lugli.
Con lo sbandamento del 26 luglio le squadre si riorganizzano nelle medesime località ma, in conseguenza delle rappresaglie feroci compiute dai tedeschi a Fonte Corniale e a Coldelce (interamente dati alle fiamme) sono costrette a restare inattive per non provocarne altre.
All'arrivo degli alleati, alcuni elementi si mettono a disposizione delle prime pattuglie come guide.

S.A.P. CARIGNANO

Nel febbraio 1944 vengono costituite le due squadre in contatto con gli esponenti del F.d.g. di Fano. Gli uomini vengono armati parte con fucili ricevuti da Fano ed altri con armi catturate ad ex-fascisti sfollati nella zona.
Nel mese di maggio le strade frequentate da automezzi tedeschi vengono cosparse dei chiodi e nelle località abitate vengono affissi volantini incitanti i giovani a non presentarsi all'ultimo bando di Graziani e ad arruolarsi nelle formazioni partigiane.
Il 13 luglio viene disarmato l'ex-comandante della g.i.l. di Fano e un altro repubblichino.

S.A.P. CARTOCETO

Ad opera dei fratelli Diambrini si costituì una S.A.P. nei primi di gennaio 1944; l'attività si iniziò con la diffusione di manifesti di propaganda anti-fascista e con l'armare i componenti delle squadre.
I primi di febbraio un repubblichino della X.a Mas veniva disarmato di mitra e di pistola. Il mitra veniva inviato alla V.a Brigata Garibaldi Pesaro.
La notte del 1° maggio la Squadra procedette alla diffusione dell'abbondantissimo materiale di propaganda inviato da Fano e a riempire le vie di Cartoceto e dintorni di innumerevoli scirtti murali incitanti i giovani alla resistenza.
Il 19 dello stesso mese la squadra si recò a disarmare un capitano della milizia repubblichina, domiciliato in Serrungarina in collaborazione con la squadra locale. All'intimazione di resa, il capitano e tre militi che occasionalmente trovavansi nell'abitazione, risposero con un furioso lancio di bombe a mano e raffiche di mitra. Si iniziò allora una violenta sparatoria fino a che una bomba a mano, lanciata da un partigiano, feriva in numerose parti del corpo il capitano. Avendo la sparatoria dato l'allarme al paese, la squadra si ritirò. La cattura di uno dei partecipanti all'azione (Carnevali....) autoferitosi nell'azione stessa, permise, dietro sua confessione, di far arrestare dalla g.n.r. ~~i due~~ Diambrini Giordano ed altri che vennero tradotti al Carcere di Pesaro e rilasciati solo quando, la rapida avanzata degli alleati mise in fuga i comandi repubblichini della città.
Alla liberazione, la S.A.P. prestò servizio d'ordine pubblico.

S.A.P. FANO

Ad opera di Cesare Del Vecchio si inizia la costituzione delle S.A.P. i primi di ottobre '43 che iniziano immediatamente l'attività con la diffusione di volantini propagandistici e alcune azioni armate in collaborazione con i Gruppi G.A.P. locali.
Azioni di disarmo, e lanci di bombe a mano contro Caserme repubblichine, vengono mano a mano effettuati dalle S.A.P. sempre in collaborazione con i G.A.P.
A liberazione avvenuta le squadre iniziano il servizio d'ordine nella città di Fano.

S.A.P. FERMIGNANO

In contatto con Paladini Carlo e Fastiggi Pompilio si costituisce in Fermignano nel dicembre 1943 un Gruppo S.A.P. comandato da Sabbatini Afturo.
Fra le principali azioni compiute dalla Squadra si possono elencare l'incendio di 2.000 quintali di tabacco destinato ai tedeschi, in collaborazione ai G.A.P. di Fano e il disarmo della guardia repubblichina.
Inoltre venivano compiuti atti di sabotaggio sulla ferroviaria Fermignano-Fano togliendo alcuni tratti di binario.

S.A.P.GASPEROTTO

Nel settembre 1943 ad opera di Gasperotto Armando ed altri si costituisce una Squadra Armata che inizia l'attività con il ricupero di armi da alcuni pescherecci dal porto di Pesaro.
Sempre nel settembre vengono asportati da un accantonamento tedesco due mitra e numerosi caricatori.
Nell'ottobre in un campo d'aviazione, vengono asportate una mitragliatrice pesante, un mitragliatore e sei moschetti con numerose bombe a mano . Durante il trasporto, eseguito con un camioncino, per lo slittamento delle ruote posteriori che ne provocava il rovesciamento, rimaneva ferito il partigiano Giorgi Mauro.
Nel novembre si continua ad asportare armi e materiale bellico dal 2° Artiglieria di Pesaro e sabotaggio alla linea telefonica, mediante taglio di pali e asportazione di fili.
In seguito vengono effettuate azioni di disarmo, a militi ed a tedeschi.

S.A.P. MONTE MAGGIORE

Ai primi di aprile 1944 con la precedente opera di propaganda di Ugo Sanvitale si costituì una S.A.P. comandata da Pizzagalli Alvaro che venne armata con armi rastrellate nella zona.
Agli ultimi del mese vengono catturati tre tedeschi razziatori e condotti al campo di concentramento del distaccamento "Metaurense".
Buona parte delle armi della Squadra ivi compresi due mitragliatori Sant Etienne vennero pure consegnati al distaccamento.
Nel mese di maggio, ricevute nuove armi dal G.A.P. di Fano in seguito al disarmo della Caserma di Finanza, si procedè contro due marescialli di P.S. sfollati nella zona, disarmandoli. Vengono pure disarmati un maresciallo dell'esercito e dei CC. e, sulle strade frequentate

da automezzi tedeschi, vengono seminati i chiodi e pezzi di vetro e asportate le tabelle indicatrici.
Nel giugno,un motociclista tedesco viene ferito.
Fino alla liberazione continuarono le azioni di disarmo e sabotaggio.

S.A.P. MONTE GIANO-MOMBAROCCIO

Nel giugno '44 si costituisce la S.A.P. in Montegiano, comandata da Picciafuoco Franco,che inizia l'attività col disarmo di fascisti e tedeschi.
Nel luglio, in un imboscata, tre militari tedeschi vengono catturati ed inviati al distaccamento "Balducci".
Pochi giorni dopo, un maresciallo tedesco razziatore, catturato e giustiziato.
Nell'agosto si attaccano 35 militi repubblichini della g.n.r.; nello scontro, uno di essi viene ucciso ed un altro ferito.
Pochi giorni dopo, un milite della g.n.r. catturato e giustiziato.
All'arrivo delle truppe alleate, la squadra si unisce alle prime pattuglie come guida e collabora con loro fino al superamento della Linea Gotica.

S.A.P.NOVILARA

Verso la metà di giugno 44, ad opera di Crescentini Nerio si costituisce la S.A.P. composta di circa dieci elementi.
Il 25 giugno veniva disarmato della pistola un carabiniere.
Il 30 giugno veniva disarmato un fascista
Il 2 luglio disarmo di una guardia civica
Il 4 luglio si procedeva al sabotaggio della linea telefonica campale tedesca.
Il I4 agosto viene disarmato di un fucile mitragliatore Breda, un fascista.
Il 26 agosto, numerose mine poste sulla strada dai tedeschi in ritirata, venivano asportate.
Il 27 agosto si catturano due tedeschi che vengono consegnati alle prime pattuglie alleate.
Nell'attività della squadra va ricordato la costituzione di un Comitato di Assistenza Civile che riuscì ad effettuare numerose distribuzioni di generi di prima necessità ai bisognosi della zona.

S.A.P. PERGOLA

Nel mese di ottobre I943 Binotti Galliano costituisce il primo nucleo del distaccamento, e si iniziano le azioni di disarmo al fine di procurare le armi per tutti gli appartenenti al gruppo.
In breve vengono armati tutti,parte in questa maniera e parte con armi avute dalla V.a Brigata Garibaldi Pesaro (distaccamento Gramsci) con il cui Comando la S.A.P. rimase continuamente in contatto.
Si collabora con questo distaccamento alla distruzione della centrale elettrica a Bellisio Solfara col tagliare i fili telefonici.
Circa 20 internati politici, per la maggior parte ebrei, vengono salvati e assistiti.
Il 7 gennaio 44 alcuni elementi della S.A.P. disarmano in località Passo di Monterolo due militi repubblichini.
La notte del I8 gennaio si penetra di notte tempo nella casa del fascio

asportandovi indumenti, coperte, scarpe e scatolame in dotazione della guardia repubblichina e nella stessa notte si strappano i manifesti di chiamata alle armi della repubblica fascista.
Nel febbraio vengono asportati dalla miniera di zolfo di Ca'Bernardi ingenti quantitativi di esplosivi, detonatori e micce a lenta ~~e~~detonante che vengono inviati al distaccamento "Metaurense" della Brigata Garibaldi Bruno Lugli.
Nel marzo '44 vengono disarmati tre militi della compagnia della morte in località Ponte della Pantana.
Fra gli ultimi di marzo e i primi di aprile vengono disarmati due militi repubblichini.
Nella notte del I° maggio, malgrado che il coprifuoco fosse stato spostato alle ore I8, e l'assoluto divieto di circolare per le vie, alcuni elementi della S.A.P. affiggono per le vie alcuni manifesti anti-nazisti ma, sorpresi da una pattuglia e feriti durante la conseguente sparatoria, sono costretti a~~d~~desistere dall'impresa.
Con l'intensificarsi del traffico tedesco, vengono costruiti speciali chiodi a quattro punte e sparsi per le vie frequentate producendo danni agli automezzi e intralciando i rifornimenti.
Nel giugno si intima al direttore della Miniera di Montecatini di Ca' Bernardi di occultare motori, macchine, compressori, perforatrici, affinchè questo materiale non venga sottratto o distrutto dai guastatori tedeschi,e un buon quantitativo di scarpe, vestiario viene prelevato e destinato al distaccamento di Arcevia.
Nell'agosto I944 il Comandante del distaccamento ed un altro partigiano varcano le linee e consegnano al ten.col.Corradini del Reggimento S.Marco una planimetria della Linea Gotica.
All'approssimarsi del fronte, tutto il distaccamento è mobilitato per la ricerca ed identificazione delle zone e strade minate, asportando le mine e collocandole nelle strade frequentate ancora dai tedeschi.E'con questo sistema che un autocarro tedesco salta in aria in località Bi~~i~~oBarbanti (4 morti e 5 feriti).
Il giorno dopo, una pattuglia tedesca, nell'attraversare una zona minata dai S.A.P., perde un uomo e gli altri quattro rimangono feriti gravemente.
ALL'arrivo degli alleati, diversi elementi si rendono particolarmente utili quali informatori e staffette.

S.A.P. PESARO

Questo distaccamento che ha agito sempre agli ordini del distaccamento G.A.P. Pesaro è costituito di una squadra disloccata a Pozzo, una a Pesaro (che opera fino ai primi di gennaio), una a S.Maria delle Fabbrecce che operano fino alla liberazione compiendo azioni di disarmo, sabotaggio alla rete telefonica e telegrafica ecc.

S.A.P. LUIGI ROSSI

Comandata da Gottardi Clodoveo e dal Commissario Politico Giovannini Mario, questa S.A.P. inizia l'attività agli ultimi di giugno col sottrarre dalla caserma della g.n.r. tre moschetti, tre pistole, alcune bombe a mano ed un in ente quantitativo di munizioni. Nella stessa notte, un'altra squadra, disarmava due carabinieri repubblichini ed

un altra squadra si impossessava di tre macchine da scrivere della Prefettura repubblichina, per la copisteria del materiale di propaganda.
Nei giorni seguenti vengono disarmati un capitano della milizia, due agenti di P.S. e vengono interrotte le linee telefoniche Pesaro-Candelara-Mombaroccio, tagliando numerosi pali e asportando lunghi tratti di filo.
Ai primi di luglio continuano le azioni di disarmo; un tenente dell'Esercito repubblichino, un maresciallo della g.n.r., un appuntato della g.n.r., diversi marescialli dell'esercito e due tedeschi razziatori di bestiame vengono disarmati e viene pure sequestrata la macchina del Questore di Pesaro.
Sempre durante il mese di luglio, vengono attaccati due tedeschi transitanti a cavallo. Nello scontro, un tedesco rimane ferito e l'altro riesce a fuggire.
l'8 luglio, in località Cerreto due tedeschi vengono attaccati: uno resta ucciso.
Nel mese di luglio e di agosto continuano le azioni di disarmo a fascisti e tedeschi (altri due feriti) fino alla liberazione.

S.A.P.SCHIETI

Quasi tutte le azioni vengono compiute in collaborazione con il distaccamento G.A.P. (vedi relazione G.A.P.Schieti)

S.A.P. SERRUNGARINA

Comandata da Coccioli Pierino, questa S.A.P. inizia l'attività ai primi di febbraio con l'interruzione della linea telefonica che collegava il capoluogo con la provincia.
Ai primi di aprile vengono affissi manifestini di propaganda e fatte scritte murali in Serrungarina e nelle frazioni circostanti.
Ai primi di maggio parte della squadra S.A.P. di Serrungarina; in collaborazione con la S.A.P. di Cartoceto, si reca a disarmare un capitano della milizia repubblichina. All'intimazione di resa il capitano reagiva, facendo fuoco col mitra e lanciando numerose bombe a mano (vedi relazione squadra S.A.P. Cartoceto).
Ai primi di giugno vengono disarmati tre militi della milizia forestale, due marescialli del D.M. di Pesaro ed altri fascisti locali.
Al 28 giugno, in località Villa Nuova, viene disarmato un milite ed un maresciallo della Finanza.
Al 24 agosto vengono catturati dei soldati addetti ad una batteria tedesca che vengono consegnati alle prime truppe alleate.
All'arrivo degli alleati nella zona, diversi sapisti si rendono utili quali staffette.

S.A.P.SALTARA

Comandante Presti Sebastiano.
L'attività della S.A.P. si inizia i primi di giugno con azioni di sabotaggio alle linee telefoniche, spostamenti di cartelli di segnalazioni, ed affissione di materiale di propaganda.
Vengoni effettuati parecchi trasporti di armi a favore delle formazioni partigiane della Brigata Garibaldi Bruno Lugli.
In modo particolare sono state svolte azioni contro gli agenti del

mercato nero e contro noti accaparatori del luogo con il risultato di poter distribuire al popolo i vari generi razionati.
Inoltre sono state effettuate azioni contro razziatori di bestiame, con risultati positivi.
Il 26 agosto, all'arrivo delle prime pattuglie alleate, elementi della S.A.P. hanno contribuito alla cattura di due soldati tedeschi.

S.A.P. S.ANGELO IN LIZZOLA.

Comandante Miniuchi Agapito.
L'attività di questa S.A.P. si inizia nel mese di aprile '44, compiendo azioni di sabotaggio alla linea telefonica, disarmi di fascisti locali.
In località Montelabbate viene sottratta una radio trasmittente che viene rimessa al Comitato di Liberazione Nazionale Clandestino.
Ai primi di luglio, la Squadra S.A.P. viene aggregata al distaccamento Don Minzoni della Brigata Garibaldi Bruno Lugli.

S.A.P. S. LORENZO IN CAMPO

La costituzione della Squadra S.A.P. di S.Lorenzo in Campo avvenne graduatamente.
La prima azione, alla quale hanno preso parte i sapisti di S.Lorenzo in Campo con la collaborazione della S.A.P. di Castel Leone di Suasa, è stata compiuta a Marotta contro tralicci della conduttura elettrica della ferrovia e contro la linea telefonica della strada Cesanense.
Ai primi di giugno vengono disarmati tre CC. e un maresciallo in servizio presso il Distretto Militare di Pesaro.
Alla fine di giugno, viene sequestrato un camion di grano destinato ai tedeschi e trasportato alle formazioni partigiane.
Ai primi di luglio viene disarmata la Caserma dei CC.RR. di S.Lorenzo in Campo.
Al IO luglio, elementi sapisti riescono a far disertare dal campo di aviazione di S.Lorenzo 5 giovani.
All'arrivo delle truppe alleate, tutti i componenenti della S.A.P. vengono impiegati come staffette e come informatori delle truppe alleate, e con queste combattono (truppe polacche del 2°Squadrone) dalla linea del Cesana sino a Fratterosa.

S.A.P. S. VENERANDA

Capo Squadra Gorini Carlo.
L'attività di questa S.A.P. si inizia ai primi di giugno.
Il I9 giugno viene disarmato un fascista repubblichino.
Il 25 giugno in località Trebbio di Candelara, viene fatto saltare un automezzo tedesco.
L'II luglio vengono disarmati due fascisti repubblichini.
Il IO agosto viene interrotta la linea telefonica SantaVeneranda-Pesaro.
Causa lo sfollamento obbligatorio della zona, la squadra cessa la sua attività.

S.A.P. S. GIORGIO-BARCHI-ORCIANO-MONDAVIO

Comandante tenente Purcaro Vincenzo - Commissario Politico Uguccioni Enrico.

Il distaccamento S.A.P. venne costituito dietro iniziativa di Bertini Mario, Ufficiale di Collegamento della V.a Brigata Garibaldi Pesaro alla fine di gennaio.

Dal I° febbraio al 31 marzo l'azione prevalente dell'intero distaccamento è stata quella di un'attiva propaganda anti-fascista allo scopo di preparare la popolazione della zona alla resistenza passiva di reclutare i giovani alla lotta.

In tale periodo viene affisso parecchio materiale di propaganda, vengono fatte scritte murali ed interruzioni di linee telefoniche.

Il 30 aprile, diffusione di volantini in Mondavio. In tale circostanza si ebbe uno scontro con una pattuglia di CC. e di militi che aprirono il fuoco.

Il 5 maggio, interruzione della linea telefonica e telegrafica Orciano-Fossombrone, asportazione di cartelli indicatori lungo le strade di Montebello-Cavallara e Vergineto.

Il I5 maggio viene catturata una staffetta repubblichina e vengono sequestrati alla stessa tutti i documenti dai quali risultano gli iscritti al fascio repubblichino.

Ai primi di giugno viene disarmata la Caserma dei CC. di Mondavio, dove vengono presi I4 moschetti e molte munizioni.

Al 25 giugno, dietro accordo preso con il Comitato di Liberazione clandestino, viene occupato il Comune di Mondavio. Al Segretario Ricci Venanzio e a tutti gli impiegati, venne intimato di rimanere ai loro posti di lavoro e di sottostare agli ordini del C.L.N.

Il I° luglio vengono disarmati 5 fascisti repubblichini e due squadristi, residenti a Mondavio.

Il 23 luglio in località Rialdone vengono disattivate due mine.

Il 27 luglio viene interrotta la linea telefonica con asportazione di circa I00 metri di filo, Orciano-S.Giorgio.

Il I0 luglio, in località Villa Del Monte, viene smontato e nascosto un trasformatore elettrico, onde salvarlo dalla distruzione tedesca.

Il 22 luglio, in località S.Liberio, viene effettuato un attacco contro una moto-carrozzetta.

Il I0 agosto in località varie vengono disattivate otto mine.

Il I5 agosto, approfittando dei tiri d'artiglieria inglese, vengono tagliate le linee telefoniche in località Madonnina.

Il 20 agosto, elementi della S.A.P.,armati di mitra e moschetto, si recano in località Croce per accompagnare truppe polacche.

S.A.P. S.IPPOLITO

Comandante Cancellieri Dino.

L'attività di questo distaccamento si inizia ai primi di gennaio.

Il 4 gennaio nei pressi di Montevecchio, vengono disarmati due militi fascisti e nel febbraio, presi contatti con il Comando del Distaccamento "Metaurense" onde svolgere azioni coordinate, si attacca e cattura una staffetta tedesca in motocicletta.

Nel marzo, in collaborazione con i partigiani del distaccamento "Metaurense" viene aperto il Silos di Pian di Rose e Barchi e il grano distribuito alla popolazione.
Nell'aprile e nel maggio continuano le azioni di sabotaggio alla linea telefonica e telegrafica della zona e, un forte quantitativo di bestiame scortato da militari tedeschi, viene disperso e i tedeschi catturati.
Nel giugno fu attaccata una scorta di militari tedeschi a un ingente quantitativo di bestiame. Un militare catturato e il bestiame interamente riconsegnato ai proprietari.
Nel luglio 44 vengono disarmati due militi repubblichini e 5 soldati russi al servizio dei tedeschi vengono disarmati ed inviati al distaccamento "Metaurense".
Nell'agosto, con l'avvicinarsi del fronte viene inviata una pattuglia al Comando alleato che riesce ad oltrepassare le linee e ad informare il Comando degli apprestamenti difensivi tedeschi.
All'arrivo delle prime pattuglie alleate, si collabora con loro in azioni contro postazioni e nidi di mitragliatrici tedeschi.

S.A.P. VILLA FASTIGGI

Tutte le azioni sono state compiute in collaborazione con il Gruppo G.A.P. di Pesaro (vedi relazione Brigata G.A.P.Pesaro).

ELENCO DEI CADUTI

1 Antinori Leda
2 Acciaioli Ivo
3 Cassiani Liliano
4 Ceccolini Duilio
5 Iacucci Aldo
6 Mengucci Gino
7 Mondini Marino
8 Rossi Luigi

ELENCO DEI FERITI

1 Di Luca Nello
2 Giorgi Mauro

KLUBOVÍ ZÁPASY

1 Antkovi Jada
2 Aostalová Ivo
3 Gaslaní Liliana
4 Gaccolini Emilio
5 Iavanat Aldo
6 Mangonat Gino
7 Montini Marino
8 Nuvat Luigi

KLUBOVÝ ZÁPAS

1 Di Duce Nello
2 Ciro gli Nerro